

E PURE da altri veniva prescritto un più lungo termine, di modo che infino si truova l'obbligo di tal rinovazione solamente dopo sessant' anni. Ne servirà di pruova uno Strumento dell' Archivio Estense scritto nel 1154. dove *Adelasia* Vedova di *Guglielmo della Marchesella* concede in Livello alcuni Beni ad *Alfano Canonico Ferrarese in annis advenientibus sexaginta ad renovandum*. Questo Documento conduce me a rinovar la memoria della più potente e riguardevol Famiglia, che fiorisse una volta in Ferrara, e la cui vasta Eredità passata nella Casa de' Marchesi Estensi, aprì loro anche il passo al dominio di Ferrara. Noi di quì impariamo, che *Guglielmo* seniore detto *della Marchesella*, Marito di *Adelasia*, era già passato all' altra vita nel 1154. Lasciò egli dopo di sè un Figlio appellato *Bulgaro*; e questi Padre fu di *Guglielmo II.* e di *Adelardo*. Ne gli Anni addietro in occasione di rimodernare la Cattedral di Ferrara, si scoprì il seguente Epitaffio, spettante ad esso *Guglielmo II.* il più celebre di quella Famiglia.

STRENVVS HIC MILES MORES ARTVSQVE SENILES
 DEPOSVIT TARDVS NOSTER PRINCEPS ADELARDVS
 GVILLELMVS, SAEVO GENVIT QVEM BVLGARVS AEVO.
 QVEM PIETAS CARVM, ET BONÀ MAGNIFICENTIA CLARVM
 FÉCIT; QVI PLENOS SEMPER MANDAVIT EGENOS,
 QVI POPVLO EXEMPLVM STRVIT HOC DE MARMORE TEMPLVM.
 CLESTINVS PLANSIT, TRISTISQVE HVGCCIO MANSIT.
 MARCHESILLA ORAT, VIRQVE ATTO IN FVNERE PLORAT.
 ANNIS MILLENIS CENTVM SEX ET NONAGENIS.
 PER MERITVM CHRISTI REQVIEM DEPOSCIMVS IPSI.

Celebre fu questo *Guglielmo II.* per la sua potenza e valore come apparisce dall' aver egli fatto sciogliere a i Tedeschi l' assedio di Ancona: del che tratta Boncompagno nel suo Opusc. *de Obsid. Anconæ*, dà me dato alla luce nel Tom. VI. *Rer. Ital.* Molto ancora in lode di lui parla Ricobaldo nel Pomario, e nella Storia Imperiale Tom. IX. *Rer. Ital.* e l' Anonimo Autore della Cronica Picciola Tom. VIII. di essa Raccolta. Ne parlai anch' io nella Dissert. XI. Ora da questo Marmo intendiamo, perchè egli dal suddetto Ricobaldo fosse chiamato *vir Princeps in Populo Ferrariensi*: parole, che potrebbero solamente significare un Primario Cittadino di Ferrara. Ma nell' Epitaffio molto più si dice, venendo egli appellato *Noster Princeps*: il che ci fa sapere, che questo *Guglielmo* fu Principe e Signore di quella Citrà, e non essere da maravigliarsi, se i Marchesi Estensi, Eredi di quella potente Famiglia da lì a pochi anni ottenessero la medesima Signoria e Principato di Ferrara (10). Che questo insigne Personaggio mancasse di vita nel 1183. lo persuade quanto notai nella Par. I. Cap. 36. pag. 355. delle Antich. Esten. Quì ho anche prodotto l' Inventario *de Hereditate Domini Wilielmi de Marchesella, ceptum ab Adelardo fratre ejus* in esso Anno 1183. Ma s' egli terminò il suo vivere in quell' Anno, non s' intende poi, come nell' Epitaffio si dica, che *Cle-*

(10) Vedi le Annotazioni in fine del Tomo.